Il Milan confida in un capitombolo dei «viola», l'Inter nella sconfitta della Fiorentina e del «diavolo» a Torino

Milano augura: «Forza Roma!»

... ma i viola sperano di non perdere

L'Inter riceverà la «nuova» Samp di Lerici — Il Milan contro la Juventus « edizione campionato »

Sarà questa la volta buona? L'interrogativo è legittimo perché ormai siamo agli sgoccioli e perché il programma domenicale sembra prestarsi a favorire una scelta decisiva. Però sono legittimi anche i dubbi perché molte altre volte ci si è posti il medesimo interrogativo: e tutte le volte si è dovuto constatare che no, non era la volta buona. Conviene dunque usare la massima prudenza e sottolineare le difficoltà e le speranze delle «grandi», lasciando che sia il campo a risolvere ogni questione. Passiamo dunque all'esame dettagliato del programma odierno ricordando che tra parentesi sono riportati i punti che ciascuna squadra ha in classifica.

Roma (35)-Fiorentina (40)

Dopo la sconfitta di domenica con il Milan, i viola non possono permettersi un altro insuccesso: male che vada, devono almeno pareggiare oggi a Roma se non vogliono perdere le residue speranze. Ed il compito potrebbe annendo conto della tradizione favorevole ai viola e della forza delle due squadre, a

ROMA

Cudicini
Fontana Carpanesi
Losi
Pestrin Guarnacci
Jonsson De Sisti
Orlando Manfredini Menichelli

Petris Milani Hamrin
Bartù Dell'Angelo
Marchesi Rimbaldo
Gonfiantini
Castelletti Malatrasi
Albertosi

FIORENTINA

che essere realizzabile tepatto però che si verifichino queste tre condizioni: 1) che i viola si siano liberati dello choc provato a San Siro; 2) che la Fiorentina riesca a trovare quel giusto equilibrio tra attacco e difesa che le ha sempre fatto difetto in trasferta; 3) che la Roma non giochi una partita «monstre» per riscattare le ultime cocenti delusioni. Perché, pur con tutti i suoi difetti, una Roma in grandissima giornata può dare del filo da torcere a chiunque...

E la Roma sembra proprio intenzionata a disputare una grande partita oggi contro i viola.

Per tutta la settimana Carniglia ha tenuto i suoi uomini sotto pressione e fino all'ultimo momento ha voluto tenere segreta una pedina della formazione. Infatti fino a ieri non si sapeva ancora con certezza da chi sarebbe stato ricoperto il ruolo di anti-Hamrin. Infine Carniglia ha optato per Carpanesi che seppur non particolarmente versato nella marcatura stretta ha tuttavia altri pregi chiamiamoli così «costruttivi» che potrebbero risultare anche determinanti per la partita.

Quindi Hidegkuti dovrà stare ben attento se non vuole lasciare sul tappeto dello stadio Olimpico le sue residue due speranze di primato.

Juventus (29)-Milan (41)

E' questa forse la partita chiare, perché se il Milan dovesse vincere, almeno mezzo scudetto potrebbe considerarsi in possesso dei rossoneri. Ma per quanto sia ottimo il momento del Milan e per quanto sia pratico ed essenziale il suo gioco, sull'altro piatto della bilancia bisogna collocare l'orgoglio della vecchia signora e le «fantasie» argentine di Sivori, prevedibilmente in vena polemica (Viani ha detto che se fosse lui D.T. azzurro non porterebbe Omar in Cile). Per cui non si può dare affatto per scontata la vittoria del Milan. Anzi, la partita deve considerarsi altamente aperta ed equilibrata: chissà che non riesca anche assai spettacolare, essendo a confronto due squadre così simili nel «carattere» e nello stile, ma così diverse nella concezione del gioco.

Inter (39)-Sampdoria (22)

Può essere l'ultima prova di appello per ambedue: per l'Inter perché in caso di mancata vittoria rischia di essere tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto, e per la Samp perché un nuovo passo falso la farebbe precipitare direttamente nell'abisso. Ci sarà molto nervosismo quindi: e la vittoria, come sempre in casi del genere, andrà alla squadra che ritroverà prima il controllo dei nervi. Noi pensiamo possa essere l'Inter soprattutto perché il pareggio col Real Madrid dovrebbe aver fatto bene al morale degli uomini di Herrera. Ma non si dimentichi che la Samp ha dalla sua la tradizione favorevole che si accompagna al cambio dell'allenatore.

Venezia (21)-Lanerossi (21)

Dopo la terna di incontri interessanti la zona scudetto, Venezia-Lanerossi può considerarsi uno dei match più importanti della giornata, essendo uno scontro diretto tra pericolanti. Però date le maggiori difficoltà seminate sul cammino di Udinese, Lecco e Padova, è probabile che Venezia e Lanerossi si accontentino di un punto ciascuna, senza correre grossi rischi, perché si sa che chi si scopre per attaccare può finir male.

Udinese (10)-Lecco (17)

L'Udinese è già in B, il Lecco è quasi spacciato: infatti se perde oggi, la squadra lariana, può considerarsi anche essa pressoché condannata. Logico quindi che gli ospiti ce la mettano tutta, ma è difficile dire se ce la faranno: il nervosismo e la paura, si sa, sono pessimi consiglieri.

Padova (19)-Spal (24)

Il Padova cercherà di rifarsi della sconfitta subita domenica col Torino per non perdere le residue speranze: ma i corsari della Spal sono un osso ben duro in trasferta, ed i poveri «veci» del Padova non hanno più i denti saldi di una volta. Comunque non c'è da escludere un «miracolo» della volontà, almeno per una volta: per il futuro poi si vedrà...

Atalanta (34)-Palermo (32)

Il Palermo cercherà di ottenere almeno un punto per fare ancora più bella la sua classifica: e potrebbe riuscirci specie se nelle file orobiche mancherà Maschio (come sembra alla vigilia).

Bologna (37)-Mantova (27)

Senza le mezze ali titolari (Franzini squalificato e Bulgarelli infortunato) il Bologna faticherà assai contro il catenaccio del Mantova. Ma se le ali petroniane saranno in forma, la squadra di Bernardini alla fine si conquisterà i due punti preziosi per rafforzare il suo quarto posto.

Catania (25)-Torino (31)

Pare che i granata siano tornati in buone condizioni, come dimostra la vittoria di Padova: e si crede che oggi dovrebbero essere rafforzati anche dal rientro di Law. Per questo il compito degli etnei non sarà facile, anche se non del tutto impossibile data l'importanza che assume il fattore campo a Catania con quel «Cibali». Il anche i valori tecnici finiscono per passare in secondo piano o essere del tutto sovvertiti.

ROBERTO FROSI

Il rientrante MANFREDINI dovrebbe dare incisività all'attacco giallorosso

Per non perdere le speranze di promozione

Per la Lazio a Monza necessari i due punti

Il Napoli ospita il Como — Il Verona non avrà vita facile col Prato

La polemica per il goal «visto-non visto» di Seghedoni è stata per il momento messa da parte. Riprenderà certamente allorché la Lega deciderà e potrebbe anche riprendere questa sera stessa se il risultato della partita che la Lazio giocherà a Monza dovesse essere positivo e dovesse comportare un avvicinamento al Modena.

Per il momento, comunque, è un bene che quella polemica sia stata messa da parte. Essa non deve distrarre la Lazio dai suoi più immediati impegni ed il primo è quello di giocare una gagliarda partita contro il Simmenthal. E' ben vero che questo campionato è ancora ammantato di incertezze, però è altrettanto vero che per Lazio e Napoli da questo momento ogni partita costituisce una battaglia da vincere assolutamente se vogliono conservare inalterate quelle possibilità di promozione che lo sviluppo del campionato potrebbe offrire. E dunque, a cominciare da Monza, e malgrado la grave assenza di Morrone, la Lazio non deve perdere la battuta. L'impegno è severo, perchè la squadra lombarda, appena avvertito odor di bruciato, ha rialzato di colpo la testa lottando energicamente per allontanare le spiacevoli conseguenze che il perdurare del suo negativo comportamento avrebbe potuto produrre. Così la Lazio come già il Verona domenica scorsa, si troverà di fronte un'avversaria che ha ancora bisogno di punti e questo incentivo, si sa, trasforma le pecore in leoni.

Ma abbiamo già detto che per la Lazio un risultato positivo è indispensabile: ottenerlo potrebbe significare il raggiungimento di un duplice obiettivo: agganciare il Modena — o almeno ridurre le distanze — e respingere lo attacco del Napoli. Mentre il Modena infatti potrebbe non aver vita facile contro un Messina in disarmo e comunque non disposto a regalare punti a quelli che pur sono di Napoli a meno nelle previsioni, non dovrebbe trovare a pareggiare il Como squadra anch'essa pericolosa perchè all'... nettamente inferiore alla compagine partenopea.

A parte il Genoa che, affrontando in casa la pur tonica Alessandria, non dovrebbe fallire l'obiettivo di una nuova vittoria, riscattando così prontamente la battuta d'arresto di Como, una altra squadra sembra favorita dal pronostico, ed è il Verona che metterebbe davvero una seria ipoteca alla promozione qualora un suo successo sul Prato dovesse concedere con battute d'arresto delle inseguitrici. Tuttavia è bene non vendere la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso: il Prato sta conducendo un apprezzabilissimo campionato ed ha saputo ottenere lusinghieri risultati fuori casa.

Ricchi di equilibrio, e quasi svuotati d'interesse per la classifica (ma fino ad un certo punto) appaiono i confronti Reggiana-Brescia e Pro Patria-Parma, specialmente se paragonati a quelli che vedranno impegnati in una lotta serrata il Bari, il Cosenza e la Sambenedettese. Il Bari con la sconfitta casalinga di domenica scorsa ha compromesso seriamente la sua posizione e dovrebbe dar luogo ad una formidabile «exploit» per sfuggire alla retrocessione. Intanto gioca a Lucca, una squadra che in casa lascia poco alle avversarie: riuscì a vincervi, abbastanza fortunosamente, soltanto il Napoli. Che la sorte assista il Bari non si può dire più che tanto allo stato attuale. In particolar modo poi se si considera che il Cosenza, tornato sul campo amico, vorrà concedere il bis al suo pubblico, e dopo aver regolato il Messina, tenterà di far fuori anche il Novara: la Sambenedettese, a sua volta, vorrà certamente profittare del momento critico che attraversa il Catanzaro per compiere un ulteriore passo in avanti.

MICHELE MURO

Oggi Herrera si dimetterà?

● Oggi al termine della riunione della Commissione tecnica per le squadre azzurre sapremo se Herrera andrà o no in Cile con gli azzurri. Le ultime notizie però danno per certe le dimissioni del «Mago» e non tanto per il suo desiderio di tagliar corto alle polemiche in corso intorno alla sua persona ma perchè il presidente dell'Inter, Moratti, lo avrebbe espressamente invitato a «dedicarsi interamente alla squadra neroazzurra». Si capisce che l'invito di Moratti è un ordine per H.H. che proprio nei giorni scorsi ha ottenuto dal presidente interista un nuovo contratto: 60 milioni per due anni.

Ieri sera, comunque, Herrera ha partecipato alla riunione della C.T. insieme a Ferrari, Mazza, Scarambone e Spadaccini in seguito all'invito di quest'ultimo, che della C.T. è Presidente, a «non assumere decisioni se non dopo una serena ed obiettiva disamina di tutte le circostanze». Tuttavia Spadaccini ha «condiviso» le perplessità di Herrera «a continuare a far parte della C.T. e ciò soprattutto nell'interesse della stessa squadra azzurra». La C.T. ha scelto gli «azzurrabili» che mercoledì prossimo dovranno affrontare il Benfica a Milano. L'elenco dei convocati sarà reso noto oggi.

● Mentre continua la polemica intorno alla sentenza del pretore De Marco, che come sapete ha multato Salvadore per avere causato «lesioni colpose personali aggravate» al giocatore barese Conti, il Milan tramite l'avv. Radice, ha fatto sapere che «avverso la sentenza sarà interposto appello». La FIGC da parte sua ha deciso di far assistere il giocatore nel giudizio di secondo grado anche da un legale federale: si spera che il tribunale superiore si pronunci per la non punibilità dei reati sportivi da parte della magistratura ordinaria.

● La Juventus ha deciso ieri di querelare il famoso massaggiatore spagnolo Wanono, reo di aver dichiarato a un redattore dell'«Equipe» che la Juventus aveva drogato i suoi giocatori in occasione delle partite con il Real Madrid e in special modo in quella di Parigi.

● La presidenza della FIGC ha deciso ieri di preparare delle norme per perfezionare l'attuale regolamentazione degli allenatori stranieri in Italia ed ha confermato alla C.T. azzurra la possibilità di utilizzare per i mondiali «qualsiasi giocatore tesserato, in ossequio con lo statuto della FIFA, ritenuto utile a realizzare la migliore formazione delle squadre nazionali».

L'Eremo ha lanciato due giovani nella « classicissima » di ieri

Balmamion batte Adorni sul traguardo di Torino

Bruni terzo a 16" regola in volata il gruppo — Gasparella cede nel finale

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 10 — *I campioni sono mancati all'appuntamento e due giovani hanno acceso la scintilla che ha ravvivato nel finale questa Milano-Torino un po' arida e opaca come il paesaggio che la circonda. I due giovani saliti alla ribalta sono Balmamion e Adorni e nessuno più di loro meritava di disputarsi la volata finale sulla pista in cemento del motovelodromo. Ha vinto Balmamion, un ragazzo di Nole Canavese che appena tre anni fa lavorava alla Fiat e che oggi è una delle speranze del ciclismo italiano. Balmamion aveva disputato un giro di Sardegna molto in sordina, ma le sue qualità di fondista sono venute a galla sulle contrade tante volte percorse da dilettante. Balmamion conosceva a fondo anche la pista di arrivo e ciò lo ha indubbiamente favorito nello spunto finale dal quale è uscito vittorioso con una decina di metri sul rivale.*

Gli onori del trionfo sono per l'atleta della «Carpano», ma anche Adorni è degno del massimo elogio. Dovete sapere che Adorni è stato uno dei diciannove corridori fuggiti in partenza: nessuno dava credito al tentativo e invece ad un certo momento il gruppo si trovò staccato di quasi sette minuti. Fra i fuggitivi e il grosso con i campioni che sembravano andare a spasso, faceva da cuscinetto un plotone di 11 uomini fra i quali si trovava Balmamion che tirando alla disperata i compagni d'inseguimento riusciva a condurli nella pattuglia di testa. A questo punto, il gruppo riduceva il distacco, ma non completamente e nel finale, cioè sulla salita che conduce all'eremo spiccavano il volo i due atleti che avevano ancora energie da spendere: Balmamion e Adorni. La lotta tra i fuggitivi e gli immediati inseguitori è stata entusiasmante. Primi in salita, Balmamion e Adorni si lanciavano in discesa seguiti a breve distanza da nove uomini.

Ce l'avrebbero fatta?

Sì: per poco; per una ventina di secondi, Balmamion e Adorni coronavano il loro sforzo e si giocavano la vittoria in volata.

Come abbiamo detto, i campioni, i Nencini, i Pambianco, i Ronchini sono sempre rimasti alla finestra e quando hanno deciso di muoversi era troppo tardi. Evidentemente pensavano che prima dell'eremo tutto sarebbe filato liscio e invece sono stati presi di contropiede. Speriamo che si facciano vivi fra otto giorni quando saranno di scena nella Milano-Sanremo. Oggi hanno imparato a loro spese che con i giovani tipo Balmamion e Adorni non si può scherzare.

E torniamo indietro per raccontarvi dall'inizio le fasi della corsa. Ore 10,40: nell'interno dello stadio di S. Siro, 106 corridori firmano il foglio di partenza. Ieri sera nevicava, oggi piove e tira vento. «Tempaccio maledetto», dice Nencini, «avevo bisogno di una giornata di sole per i miei acciacchi e guarda cosa succede». Ore 11: Siamo in periodo di carnevale e due maschere milanesi (Meneghin e Cecca) danno il via alla 48. Milano-Torino. Sono in gara due pistard (Gaiardoni e Gasparella) e doveva essere della partita anche Faggin che visto il maltempo ha rinunciato.

La campagna è coperta da un leggero strato di neve: non piove più, ma il paesaggio ha le tinte dell'inverno. L'avvio è veloce. Vanno subito in fuga Zoppas, Lovo, Guarguaglini, Bettinelli, Perissinotto, Zanchi, Cerato, Massignan, Tonoli e Gasparella ai quali in prossimità di Magenta si aggiungono Fontana, Adorni, Accorsi, Cogliati, Pifferi, Rimessi, Corsini, Bruni e Magni, il gruppo si scuote e si fraziona. A Trecate, dopo appena 32 chilometri di corsa, i diciannove attaccanti precedono di 1'40" una pattuglia composta da Renato Giusti, Baffi, Fezzardi, Liviero, Ceppi, Alfredo Sabbadin, Balmamion, Gaiardoni, Magnani, Mealli, Bono, Lutz e Vigna. Il grosso è lontano, a 3'40". I primi pedalano sul ritmo dei 47-48 orari e chi ci rimette di più è il gruppo che a Novara risulta in ritardo di ben cinque minuti.

Vercelli, Stroppiana, Casal Monferrato: il gruppo continua a dormire e passa a 6'30" dal plotone di testa. Gli immediati inseguitori hanno invece ridotto il distacco a 1'25". Da questo gruppetto si stacca Gaiardoni che ha ormai portato a termine l'allenamento e se ne va Balmamion il quale è il primo ad entrare nella pattuglia di comando seguito poco dopo da Baffi, Renato Giusti, Liviero, Ceppi, Alfredo Sabbadin, Magnani, Bono, Lutz e Vigna. Ha forato Mealli e si trova in difficoltà Fezzardi. Finalmente anche il gruppo reagisce e al rifornimento di Asti la situazione è la seguente: 29 uomini in fuga con 3'35" sul grosso che ha riassorbito Mealli e Fezzardi.

Il vento ha asciugato le strade. Aumenta il freddo e la folla è sempre più scarsa. Abbiamo percorso 140 chilometri. Sullo strappo di Dusino perdono terreno Perissinotto e Rimessi. Anche gli altri sembrano stanchi e il gruppo avanza nuovamente portandosi a 2'30". Intanto veniamo a sapere che Gaul ha abbandonato in compagnia dei gregari Ernzer e Martinato. Eccoci in vista di Pecetto: mancano 25 chilometri al traguardo e i 27 fuggitivi (fra i quali c'è ancora Gasparella) devono affrontare la parte più dura della gara. Infatti per arrivare all'eremo si sale da quota 256 a quota 601.

Cedono Bettinelli, Zoppas, Lutz, Gasparella e Ceppi, mentre il gruppo è annunciato a 1'50". In salita scatta Balmamion, scatta Adorni: i due guadagnano 200 metri e tentano il colpo inseguiti da Liviero, Massignan, Lovo, Pifferi, Alfredo Sabbadin, Vigna e Giusti. Discesa su Torino: sotto il tunnel del Pino, Adorni e Balmamion hanno un vantaggio di 15 secondi e siccome l'accordo è perfetto, il gioco è fatto. Il primo ad imboccare il cancello del motovelodromo è Adorni, ma questa pista in cemento è più familiare a Balmamion che scatta al momento giusto e si avvantaggia di una decina di metri e li conserva fino al traguardo.

Franco Balmamion, un ragazzo di casa, compie il giro d'onore fra gli applausi degli sportivi torinesi, mentre Bruni si aggiudica il terzo posto regolando in volata il gruppetto giunto a 21 secondi. Il giudice d'arrivo non è Garioni e nell'ordine d'arrivo c'è un po' di confusione. I campioni sono però rimasti nel gruppo in ritardo di oltre un minuto, e nel gruppo c'è anche un pistard che solo in salita ha ceduto ai migliori. Valentino Gasparella: «I crampi — dice — mi hanno tradito nel finale, ma francamente non speravo tanto». E' vero: nessuno avrebbe scommesso che Gasparella sarebbe giunto al traguardo dopo essere stato all'avanguardia per 180 chilometri.

GINO SALA

L'ordine d'arrivo

1) BALMAMION FRANCO (G.S. Carpano) che percorre i km. 203 in 4.55'6" alla media di km. 41,271; 2) Adorni Vittorio (G.S. Philco) s.t.; 3) Bruni Dino (G.S. Gazzola) a 16"; 4) Vigna; 5) Giusti; 6) Pifferi; 7) Liviero; 8) Sabbadin Alfredo; 9) Magnani; 10) Lovo; 11) Massignan s.t.; 12) Tonoli a 51"; 13) Accorsi; 14) Corsini; 15) Zanchi; 16) Guarguaglini s.t.; 17) Ronchini a 1'16"; 18) Martin; 19) Nencini; 20) Angella; 21) Baffi; 22) Sarazin; 23) Trape; 24) Bitossi; 25) Cestari s.t.; 29) Soler (Spagna) a 1'16".

Sulle nevi di Cutigliano

Dominano gli atesini nei campionati UISP

(Dal nostro inviato speciale)

CUTIGLIANO, 10 — Le prime due prove dei campionati nazionali UISP hanno visto la netta supremazia degli sciatori di Bolzano che hanno dominato in tutte le gare in programma. Nella discesa libera maschile si sono imposti Seehauser, fra i seniores, e Pichler nella categoria juniores, mentre nella classifica femminile la portacolori di Omegna, Bruna Bergonzoli, è riuscita ad infrangere il forte blocco delle atlete di Bolzano, «scendendo» in un tempo inferiore di un secondo e cinque decimi a quello fatto registrare dalla diretta avversaria Claudia Granata.

Nel fondo i titoli sono stati assegnati a Marcello Nascimbene, per la categoria seniores, e a Treglio, fra gli juniores. Entrambe le gare si sono svolte sotto una fitta nevicata che ha reso pesante il fondo delle piste, rendendo di fondamentale importanza la scelta di una buona sciolinatura.

Comunque, i pronostici sono stati rispettati ed i tempi fatti registrare dagli atleti si possono considerare buoni. La discesa libera, che era la prova più attesa della giornata, ha risposto in pieno alle aspettative, nello spazio di un secondo e quattro decimi si sono classificati, infatti, ben quattro atleti, mentre il campione uscente, Imperiali, non è andato al di là di un quinto posto.

In questa gara si deve registrare anche l'ottimo comportamento di Ribanori e Valle, rispettivamente sesto e decimo, che sono i primi classificati fra i concorrenti delle Regioni Centrali. Per domani i campionati, che si svolgono sotto il patrocinio del nostro giornale, hanno in programma la prova di «slalom speciale» e la staffetta tre per tremila metri. E' prevedibile che anche in questa prova i forti atleti di Bolzano riusciranno ad avere la meglio, comunque sono molti gli atleti decisi a contrastare loro il passo.

PAOLO PAMPALONI

DISCESA LIBERA (Campionato seniores): 1) Seehauser (Bolzano) 45"6; 2) Ferrari (Bolzano) 46"; 3) Rigolet (Aosta) 46"1; 4) Perego (Aosta) 47"; 5) Imperiali (Aosta) 50"; 6) Di Battista; 7) a pari merito: Cortelletti, Frigerio e Ribanori, 10) Valle.

DISCESA LIBERA (Juniores): 1) Pichler (Bolzano) 51"1; 2) Beatrici (Bolzano) 51"3; 3) Valle (Aosta).

DISCESA LIBERA FEMMINILE: 1) Bergonzoli (Alto Novarese) 1'7"1; 2) Granata 1'8"6; 3) Pichler 1'9"6.

GARA DI FONDO (Seniores): 1) Nascimbeni (Bolzano) 11'1"8; 2) Piana (Alto Novarese) 11'41"1; 3) Gardeno 11 minuti 53"8; 4) Bonis; 5) Ricch.

Successo di Zizzola nel Premio Urbino

Zizzola ha piegato alla distanza il battistrada Labieno, costretto all'errore sulla curva finale, nel Premio Urbino, al centro del convegno di trotto a Tor di Valle, ed ha poi rintuzzato con sicurezza gli attacchi di Ladoga e Fraticello, quest'ultimo costretto ad un faticoso recupero a causa di un errore iniziale.

PREMIO URBINO (L. 800.000, m. 1.600): 1) Zizzola (G. Pedrazzani) sig. A. Geddo, al km. 1'22"9; 2) Ladoga; 3) Fraticello; 4) Furibondo. N.P.: Labieno. Tot.: 41, 20, 22 (121).

Le altre corse sono state vinte da Fiocco d'Oro, Mirallegra, Tribuno, Cesarotto, Treno, Madame Tallien, Ultimo

Nella Parigi-Nizza

Il belga Daems maglia bianca

A Daems e Fore le semitappe di ieri

MONTCEAU LES MINES, 10 — Giornata piena per gli uomini del Belgio alla Parigi-Nizza: hanno vinto le due semitappe — da Pouilly sur Loire a Chateau Chinon (Km. 91) e da Chateau Chinon a Montceau les Mines (Km. 89) — con Daems e Fore e con Daems hanno anche conquistato la maglia bianca del primato in classifica generale. La prima semitappa si è conclusa con una volata a cinque. Daems ha bruciato nell'ordine l'inglese Ramsbotton, l'olandese Mahepaard, l'altro belga Plankaert e l'italiano Brugnami. L'italiano Defilippis è giunto ottavo a 1'45" e si è imposto allo sprint a un gruppetto comprendente Anquetil. Gli italiani Atiento, Fornari e Chiodini si sono ritirati.

La seconda semitappa si è risolta nel finale. Noel Fore è partito di scatto a pochi chilometri dal traguardo e ben presto ha preso un leggero vantaggio sul gruppo, vantaggio che al traguardo è risultato di 28". Nella volata del gruppo vinta da Groussard l'italiano Bailetti si è classificato quinto. Daems è giunto a 1'12" da Fore ed ha conservato la maglia bianca che aveva conquistato a Chateau Chinon.

L'ordine d'arrivo

A CHATEAU CHINON

1) DAEMS EMILE (Bel.) che copre i km. 91 della Pouilly sur Loire-Chateau Chinon in 2.29'57"; 2) Alan Ramsbotton (Ingh.); 3) Maliepaard (Ol.); 4) Plankaert (Bel.); 5) BRUGNAMI, tutti col tempo del vincitore; 6) Simpson (Ingh.) a 15"; 7) Poulidor (Fr.) a 1'10"; 8) DEFILIPPIS a 1'45"; 9) Anglade (Fr.), 10) Forstier (Fr.), 11) Gainche (Fr.), 12) Anquetil (Fr.), 13) Mahe, 14) Manzano (Sp.) tutti col tempo di Defilippis.

A MONTCEAU LES MINES

1) NOEL FORE (Bel.) che copre i Km. 89 Chateau Chinon-Montceau les Mines in 2.12'3"; 2) Joseph Groussard (Fr.) a 28"; 3) Guinche (Fr.), 4) Schoubben (Bel.), 5) BAILETTI. Segue un gruppo, pure a 28", tra cui: 9) BRUGNAMI; 16) ex aequo Anquetil, BALDINI e GENTINA; 49) DEFILIPPIS.

La classifica generale

1) DAEMS (Bel.) 11.02'01"; 2) Maliepaard (Ol.) a 11"; 3) Planckaert (Bel.) a 13"; 4) BRUGNAMI a 11", 5) Poulidor a 19". Seguono: 9) Graczyk a 1'57"; 13) Anquetil a 1'58"; 15) Defilippis a 1'58", 18) Baldini a 2'07"; 20) Van Looy a 2'07"; 37) Bailetti a 1'36", 67) Carlesi a 14'11"; 87) Conterno a 25'04".

Roma - Fiorentina 0-0 per la « De Martino »

FIORENTINA: Venturelli, Ragagli, Brunetti, Brizi, Prenna (Ponolni), Orlandi, Manservisi, Corbi, Nutt, Veneranda, Regoli.

ROMA: Labella, Viti, Flamini, Melchiorri, Gualandri, Maso, Di Virgilio, Fusco I, Brunelli (Paleti), Carpenetti (Murgia), Caputi.

ARBITRO: sig. Palmiri di Caserta.

Nulla di fatto tra Roma e Fiorentina nella partita di ieri per il torneo De Martino. L'incontro si è svolto sotto una fitta pioggia che ha reso il campo in condizioni proibitive e tutti i giocatori si sono prodigati fino alla fine senza risparmio di energia. La Fiorentina, sul campo pesante, si è trovata a suo agio mentre i giallorossi, basando il loro gioco sulla velocità e su [illegible] preferendo per lo scattante Di Virgilio, si sono trovati a disagio.

Federico Dennerlein vittorioso a Zurigo

ZURIGO, 10 — L'italiano Federico Dennerlein si è affermato questa sera a Zurigo nel corso di una riunione internazionale di nuoto, in due gare. Nei m. 100 s.l. Dennerlein ha vinto con il tempo di 58"7 mentre nei m. 100 rana-farfalla egli è giunto primo in 1'05"1.

Nel « Kandahar »

Schranz e la Biebl vincono al Sestriere

SESTRIERE, 10 — L'austriaco Karl Schranz ha vinto la discesa libera del Kandahar precedendo il connazionale Egon Zimmermann e il tedesco Bartels. Schranz ha impiegato 1'54"65, Zimmermann 1'58"28, Bartels 1'58"86. Degli italiani il migliore è stato Carlo Senoner che ha fatto registrare 2'01"3 classificatosi al nono posto. Decisamente male sono andati De Nicolò e Alberti. Tutti gli azzurri sono apparsi lenti già nel tratto iniziale il che fa pensare ad un errore di sciolinatura.

In campo femminile la tedesca Heidi Biebl si è aggiudicata lo slalom speciale nelle due prove (m. 450 con 53 porte e m. 410 con 49 porte). La Biebl ha segnato il tempo di 1'43"99. L'italiana Pia Riva è terminata quarta in 1'49"11 mentre l'altra azzurra Barbieri Sacconaghi si è classificata undicesima in 1'56"44.

Al termine della gara di slalom la classifica della combinata alpina ha visto al comando l'austriaca Hecher Traudl con punti 11,42 davanti alla Biebl (p. 25,80) e a Pia Riva (p. 35,17). L'altra Barbieri Sacconaghi è undicesima (p. 16,24). La prossima edizione del Kandahar si terrà in Austria a St. Anton nel prossimo marzo.

Il dettaglio tecnico

DISCESA LIBERA MASCHILE: 1) Schranz (Aus.) 1'54"75; 2) Zimmermann (Aus.) 1'58"28; 3) Bartels (Germ.) 1'58"86; 4) Lacroix (Fr.) 1'59"18; 5) Nenning (Aus.) 1'59"76; 6) Leitner (Germ.) 2'00"1; 7) Arpin (Fr.) 2'00"22; 8) Forrer (Svi.) 2'00"73; 9) Carlo Senoner (It.) 2'01"3; 10) Stiegler (Aus.) 2'01"17.

SLALOM FEMMINILE: 1) Biebl (Ger.) 103"99; 2) Netzer (Austria) 107"; 3) Hecher Traudl (Austria) 107"68; 4) Riva Pia (It.) 109"11; 5) Zimmermann E. (Austria) 111"62.

Oggi alle Capannelle

Favorita Faenza nel Pr. Saccaroa

Faenza della Razza del Soldo deve risolvere un compito assai arduo nel Premio Saccaroa (L. 1.575.000 m. 1600) prova di centro della riunione di oggi alle Capannelle. Le femmine di 3 anni sono ancora alla ribalta per chiarire le loro possibilità in vista dell'ingaggio classico del Premio Elena.

Il peso assai gravoso portato da Faenza accresce le possibilità di vittoria delle avversarie Labia Perea, Montea, Toddy e Marina Chiara.

Labia Perea in particolare ha tutte le carte in regola per sopraffare le chances di Faenza; la buona genealogia ed una buona carriera di corse indicano nella portacolori della Razza Spineta l'avversaria più pericolosa per Faenza. Delle altre basterà dire che Montea è sorellastra dell'eccezionale Molvedo e che Toddy vincitrice dell'unica corsa disputata vanta una genealogia regale ed a ciò unisce il fascino di presentare in Italia i colori di M.me. Plesch trionfatori nell'ultimo Derby d'Epsom. Marina Chiara ha titoli inferiori. La riunione avrà inizio alle ore 14.30

Ecco i nostri favoriti: I corsa: Orzolo; II corsa: Granatiere, Lorenzaccio; III corsa: Caparossolo, Stopello, Sacchiarom; IV corsa: Fledo, Chiriqui; V corsa: Top Top, Skanee; VI corsa: Labia Perea, Faenza; VII corsa: Grozio, Hammal, Oteno; VIII corsa: Martinazzo, Vanguard.